

A Crema fanti 100 sotto Gnagni Picon con ducati 30 per paga, et li soi caporali dō.

A Lignago Bergamō da Bergamo con fanti 25 e in quel numero un per caporal e ducati 10 per paga.

In Friul a Civald fanti 80 sotto domino Bernardin Orio el cavalier, et 40 sotto Marian Corso, et ducati 10 per uno. E nota, fo casso sier Zuan da Molin qu. sier Timoteo . . . , era li, con fanti.

A la Chiusa fanti 20, sotto Paolo Basilio.

A Monfaleon fanti 25, sotto Zuan Antonio de Vaila, et ducati 10 per paga.

A Verona fanti 1000 per custodia sotto quelli capi parerano a li Provedadori zenerali nostri. Et fo il zorno drio scritto lettere per tutto di questo, e a Verona a sier Zuan Paolo Gradenigo provedador zeneral nostro, con scriverli il resto di fanti da 1000 in suso li in Verona debi licenziarli etc.

291 * *A dī 25, domenega.* Fo san Pollo, fo bellissimo tempo, e per li versi *Claras dies Pauli larga frues indicat anni* etc.

Vene in Colegio domino Francesco Boldiero citadin veronese con suo nepote nominato. veri marcheschi, et fo molto acarezato dal Colegio e dal Principe nostro.

Venenō otto oratori padoani in Colegio, quali per non aver Consejo, per esser marcheschi, fo electi da li Rectori e loro cittadini. Et parloe missier Gasparo Orsato dottor, qual fu però in li Cabioni et fu liberato, et è homo da ben, il qual fece una longa oratione vulgar, alegrandosi di lo acquisto di Verona, con molte parole, la copia di la qual forsi sarà scripta qui avanti; et in conclusion dimandono tre cose: la prima, sia ritornà il Studio come era prima; la seconda, possino aver il suo Consejo; la terza, che habbino li soi vichariadi che prima haveano. Il Principe disse che li vedevamo volentieri, et cognossevamo la sua fede perchè quelli erano fidelissimi, et dil Studio si ritorneria, e di le do cose richieste si saria con li Savij et se li faria risposta.

Vene l' orator dil Papa domino Zuan Zorzi da Dresano citadin vicentino, et mostrò uno brieve dil Papa, qual li commeteva venisse a la presentia dil Principe e di la Signoria e tolesse licentia et venisse da Soa Santità, et cussi tolse. El Principe disse fusse el ben andato; et cussi partirà fin zorni per Roma.

Di Brexa fo lettere di Rectori. Come mandavano al provedador Griti di danari scossi da cittadini per imprestado, ducati. . . .

Di Bergamo, di Rectori. Come mandavano al ditto provedador Griti ducati 3500 abuti de li.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, date a Canedolo a dī 22, a hore 4 di note. Come era stato a Mantova lo illustrissimo Lutrech molto honorato dal signor Marchese, dove era stato zorni . . . et è venuti li et vano a Cremona.

Lo nome di 8 oratori padoani.

Domino Jacomo Zabarela dottor et cavalier.

Domino Gasparo Orsato dottor.

Domino Nicolò Barison dottor.

Domino Hironimo dal Mulo dottor.

Domino Dolo dottor.

Domino Marsiglio Papafava dottor.

Domino Andrea Caodivacha.

Domino Gasparo di Obizi.

Et il Zabarela, disse quella terra soleva aver assai cavalieri, hora è *solum* . . . , e pregava di questi ne facesse 3. Il Doxe li rispose: « Molto volentieri » et li charezono assai.

Da poi disnar fo Gran Consejo, non fu il Principe. Vene l' orator di Ferara domino Jacomo Thebaldo per veder il nostro Consejo, et fo assaissimi zentilhomeni. Et cussi come questi altri Consegij al più non si passava 900, cussi adesso, chi vi poté venir, assa' vi vene, parte per la gran pratica di far Canzelier grandò, parte per balotar la parte che più non se impresterà danari per aver officii, et parte per alegrezza di far li rectori di Verona. Et cussi si stentava andar suso per tre scale che erano aperte le porte, computà la Libreria. Tanti zentilhomeni veniva a Consejo, et poi erano tanti cittadini popolari de ogni sorte, e parte di nostri zentilhomeni che procuravano a le scale, che da ogni banda non si fosse investiti ricomandando il tal secretario per Canzelier grandò. Et tutti 6 quelli si fa nominar erano in Gran Consejo a le porte inchinandosi a tutti. Et reduto, apena si poteva sentar. Et mandati fuora con gran stento chi non metteva ballota, et excepti quelli haveano auto licentia di star, tra li qual fo Francesco Boldieri citadin di Verona et Zuan Paulo di Lazize suo nipote, e Nocente di Pedemonti che sentavano apresso i Cai di X. Gasparo di la Vedoa fe l' officio dil vice canzelier. Et prima, per Alberto Tealdini secretario fo leto la parte presa in Pregadi, a dī 16, la qual è di questo tenor, et balotata fu presa, zoè: che più non se aceti oblation per aver officii *ut in ea*, la copia sarà qui avanti posta. Et avè 5 non sinceri, 132 di no, 1416 di sì et fo presa. *Tamen* le balote di sì non fo nombrate, erano assai più numero.